Bacoli

Capitale italiana della Cultura 2028

CITTÀ CANDIDATA

“Sisma” è una parola che fa paura. Evoca instabilità, movimento, cambiamento improvviso. Ma può essere anche rigenerazione, presa di coscienza, rinascita. “Bacoli Sisma” è il nome scelto per raccontare una trasformazione: quella di un territorio che, da zona fragile, si fa epicentro di una rivoluzione culturale.

Un territorio che vive il sisma

Negli ultimi due anni, l’area dei Campi Flegrei – dove sorge Bacoli – è tornata al centro dell’attenzione nazionale per l’intensificarsi del bradisismo e dell’attività sismica legata alla caldera vulcanica attiva. Le continue scosse, la vulnerabilità del suolo e le conseguenti incertezze economiche e sociali hanno messo sotto pressione la comunità locale, con effetti visibili anche sul turismo e sulla vivibilità del territorio.

Eppure, proprio in questa instabilità geologica, Bacoli ritrova una metafora potente: un terreno che si muove è un terreno vivo. Una città che trema può scegliere di svegliarsi.

Dal sisma geologico al sisma culturale
“Bacoli Sisma” diventa così un concetto di rigenerazione culturale:
un richiamo a una scossa positiva, non distruttiva ma creativa, che parte dal basso e coinvolge tutta la comunità

Un sisma culturale capace di:
scuotere le coscienze
rompere l’immobilismo identitario
far emergere l’enorme patrimonio storico, archeologico, naturale, immateriale di Bacoli
riconnettere luoghi, persone, memorie e visioni future tutta la comunità.

Il concept ″Bacoli Sisma″ rappresenta:

Un′esorcizzazione del rischio: invece di temere la crisi, la città la affronta e la trasforma in occasione di consapevolezza e cambiamento.

Una sfida narrativa: cambiare il modo in cui Bacoli è percepita, da luogo “a rischio” a luogo di rinascita, di cultura, di innovazione sociale.

Un’energia comunitaria: il sisma culturale coinvolge la popolazione, le scuole, le associazioni, gli artisti e gli imprenditori, in un’azione collettiva di riattivazione urbana e sociale.

“Bacoli Sisma” è un invito a cambiare prospettiva:
non subire la propria geografia, ma abitarla con consapevolezza.
Non temere il movimento, ma generarlo.
Non sopravvivere, ma trasformare.

La forma: una "B" che vibra

Al centro del logo c'è una "B" stilizzata, iniziale di Bacoli, ma anche simbolo di identità territoriale: è la lettera che sintetizza il nome della città, ma anche il suo battito, la sua presenza, il suo passo in avanti nel contesto culturale italiano.

Questa "B" è composta da una trama vibrante, simile a un'onda sismica, che richiama immediatamente il cuore geologico del territorio flegreo e il concetto di movimento – ma un movimento che genera energia creativa, non paura

Il cuore nella b: un sisma che nasce dall'amore per il territorio

La forma arrotondata e dinamica della "B" disegna anche un cuore: un dettaglio grafico che introduce l'elemento emozionale e comunitario del progetto.
"Bacoli Sisma" non è solo un'idea culturale: è un atto d'amore verso il proprio luogo, un desiderio profondo di curare, ricucire, ricostruire attraverso la cultura.

Il cuore all'interno della "B" è simbolo di appartenenza, identità e trasformazione collettiva.

Il colore: Magenta, energia in trasformazione

La scelta del magenta è tutto fuorché casuale:
È un colore vitale, potente, contemporaneo
È il colore della trasformazione: a metà tra rosso (energia, terra) e blu (spiritualità, cultura)
È usato nella comunicazione visiva per evocare cambiamento, rottura, innovazione
In questo contesto, il magenta rappresenta l'anima dinamica di Bacoli, che vuole superare la sua immagine balneare e stagionale per affermarsi come città creativa, colta e generativa.

Il movimento: una direzione, non un'oscillazione

Le linee concentriche non sono casuali: non descrivono un'oscillazione caotica, ma un'onda che si propaga, in avanti, come a indicare:
Una spinta progettuale
Una visione di futuro
Un'espansione del cambiamento, dal locale al globale
La B è quindi epicentro ed energia, punto di partenza per un sisma culturale che coinvolge tutta la città e oltre.

Sintesi concettuale: Un logo semplice, ma stratificato.
Un'identità visiva che parla di terra, cuore, cultura, trasformazione.
Un simbolo che vibra, pulsa, cambia.
Come Bacoli.

Sisma

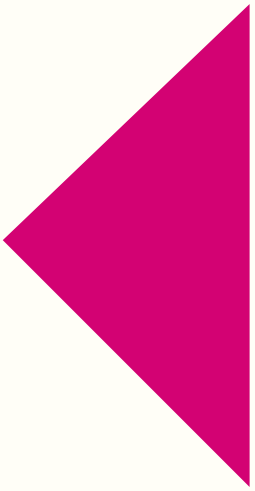
La parola ″**sisma**″ deriva dal greco ″**seismós**″ (σεισμός), che significa ″scossa″ o ″terremoto″. Questo termine greco, a sua volta, deriva dal verbo ″**seíō**″ (σείω), che significa ″scuotere″. Quindi, etimologicamente, ″sisma″ indica proprio una scossa o un movimento della terra, comunemente tradotto come terremoto.

Epicentro

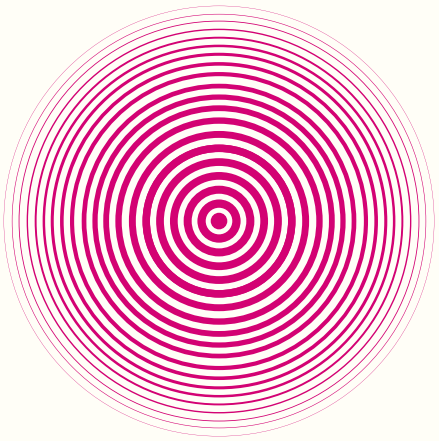
La parola ″epicentro″ deriva dal greco antico e significa letteralmente ″sopra il centro″. È composta da ″epi-″ (sopra) e ″kéntron″ (centro). In sismologia, l'epicentro indica il punto sulla superficie terrestre direttamente sopra l'ipocentro, il punto in cui ha origine un terremoto.

Elementi costitutivi del marchio

la B di Bacoli



la freccia come direzione



l’onda sismica

Bacoli

Capitale italiana della Cultura 2028

CITTÀ CANDIDATA

Il **futuro** parte da una **scossa**

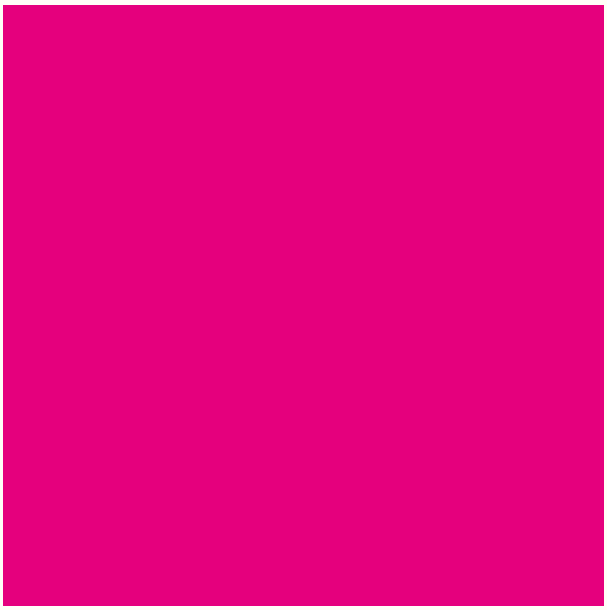
Bacoli
Capitale italiana della Cultura 2028
CITTÀ CANDIDATA

Una **terra** che si **muove** è una terra **viva**

Bacoli
Capitale italiana della Cultura 2028
CITTÀ CANDIDATA

Diventa il sisma

Bacoli
Capitale italiana della Cultura 2028
CITTÀ CANDIDATA



Il colore magenta può diventare un potente simbolo visivo per rappresentare un'onda sismica culturale ed emotiva, ribaltando l'idea di paura in un'esplosione di vitalità, passione e trasformazione. Ecco un concetto narrativo che ti aiuta a dare senso profondo all'uso del magenta per rappresentare un'onda sismica

il magenta è un colore liminale, tra rosso e viola, come Bacoli è tra passato e futuro:

Bacoli
Capitale italiana
della Cultura 2028
CITTÀ CANDIDATA

Bacoli
Capitale italiana
della Cultura 2028
CITTÀ CANDIDATA

Bacoli
Capitale italiana della Cultura 2028
CITTÀ CANDIDATA

Bacoli
Capitale italiana
della Cultura 2028
CITTÀ CANDIDATA

Sviluppo del brand per aree tematiche

sisma kids
Laboratorio creativo

Bacoli
Capitale italiana della Cultura 2028
CITTÀ CANDIDATA

Bacoli

Capitale italiana della Cultura 2028

CITTÀ CANDIDATA